

Di Pexaro, di sier Zuam Moro, di 8. Chome è li e non è zonto ancora li marani e homeni d'arme 25 et cavali lizieri 25 di Vitelli, aspetano li navilij. *Item*, è stà dal Signor e visitato, qual li ha ditto aver uno breve dil papa lassi passar dite zente e cussi è sta proclamato per tutto. *Item*, dil zonzer la galia Capella; eri zonseno a Rimano 400 lanze spagnole ben in hordine. *Item*, uno maran è zonto.

Da Constantinopoli, di sier Andrea Foscolo, baylo, zonte eri sera, di 20 april. Chome si atendeno a fabricar de li et sono 50 milia persone che lavorano, si dice sarà compito a mezzo lujo, il Signor à mandato a tuor li pavioni vol andar a Jayla; à ricevuto lettere di Corphù zercha i schiavi de Ali, scrive aver bisogno di danari e *maxime* per il presente si dia far a Achmat bassà, justa il solito, prega sia electo il suo successor, et è tre zorni li pavioni fono mandati al Signor. *Item*, di lettere aute di schiavi di Ali, per lettere di Corfù, *etc.* *Item*, prega se li provedi di danari, non pol più. *Item*, dil zonzer nave con li formenti, calla aspri 26 la misura, si tien non si arà più carestia.

Di Andernopoli, dil Valdrim, secretario del baylo, di 23 april. Chome ha solicitato a li bassà a la Porta li pressidij, li hanno risposto non è tempo e si aspeti, e à ùto lettere essi bassà, dil sanzacho di la Valona, che la Signoria tratava pace col papa. *Item*, di Hongaria non è nulla, e a di 19 zugno compie la pace con quel re, prima si converano resolver; il Signor va a Jayla, *etc.*

Dil dito, di 25. Come li bassà à auto aviso di Bossina di la pace si tratava col papa e l'imperador. *Item*, hanno di Amasia ch' el Sophi va con exercito contra el Zagilai, ch' è quello porta la bareta verde, et è con exercito verso le porte Caspie. *Item*, dito sanzacho di Bossina li à scritto di la nostra armata zonta a Corfù. *Item*, a di 22 fo a la Porta, li bassà disseno non aver dito nulla. *Item*, non è stà tempo di parlar al Signor. *Item*, è morto capitano di l'armada, qual si dice è stà morto da li janizari erano sopra dita armata, alcuni dicono che essi janizari hanno amazato, et perhò hanno levato el si habi 270 amazato lui medemo per sedar la cossa e la sij coperta. Il Signor è stato ozi in careta hore 2 fuora. Quanto di schiavi de Ali à parlato con dito bassà qual voria saper il numero, dicendo con colora si vol tenir la sua roba et si pagerà ben da el baylo nostro, *tandem* il secretario scusò la cossa, è contento mandarli a tuor a Corfù et comesse la cossa al subassi de Lepanto.

Dil dito, di primo mazo. a di Ricevute

nostre lettere zercha l'absoluzion dil papa fo dal magnifico Ali e disse, qual respose averlo saputo, dicendo vardè chome ve infidè è malli homeni al mondo. *Tamen* li piace di ogni ben di la Signoria nostra. *Item*, eri zonse li pavioni dil Signor erano in Constantinopoli mandati a tuor per andar a Jayla, ma par il Signor non si moverà se non poi la luna di zugno, e par voi andar in uno locho chiamato Molicho una zornata lontam di Gallipoli dove è uno serajo vecchio e uno bagno di aqua calda, à mandato a veder per aconzarlo, *etc.*

Di sier Nicolò Zustignan e il dito secretario, di 2. Come a di 25 riceveteno lettere di la Signoria zercha l'absoluzion dil papa, fono da Ali, li disse averlo saputo dicendo è mal fidarsi a li tempi presenti, *tamen* li piace di ogni ben di la Signoria nostra. *Item*, fono da Achmat solicitando pur li pressidij, li disse il Signor è disposto, ma aspetta l'orator di Hongaria, *etc.* Et a di 27 fono a la Porta, disseno erano stati dal Signor, ma non haveano parlato nulla per non aver auto tempo. A di 30 ritornono, disseno esser stati dal Signor e in pochi zorni si aspetta la risposta di Hongaria, perchè hano l'orator di Valachia e il nontio dil Signor esser zonti al re, et speravano di breve le cosse si adataria a la pace, e il Signor voleva dar poi li subsidij, dicendo tocha più al Signor quasi che a la Signoria queste cosse; *tamen* non vedeno nulla e non sa che dirsi.

Vene Marco Piero di Ponti con li cai di X: disse con che disordine si lavorava a Padoa li reperi, è stà mal impienio il vaino di li torioni di ruinazo. *Item*, dil castel di Bovolenta è gran cossa, à ruinà bona parte, trovà tanti ferri, è sta mal averlo ruinato, *etc.*

Li cai di X steten assa' dentro in materia, cai sier Batista Morexini, sier Marco Antonio Loredam, sier Hieronimo Contarini et sier Alvise Gradenigo amalati.

Noto, intrò sier Andrea Trivixam el cavalier, savio di terra ferma, li altri no, ma introno tutti da poi disnar.

Fo mandato sier Zorzi Emo et sier Marco Antonio Loredam, cao di X, dal marchexe a dirli dil Campo, *etc.* E qual desidera esser lassato, disse molte cosse, *etc.* Referi Emo in Colegio poi.

Di Mochò, di sier Hieronimo Contarini proveditor di Di quelle cosse e di soldati vehij e nuovi, *etc.*, e altre occorentie de li.

Di Catarò, di 15 et 17. In materia di stratioti fuziti de li, poi li dete la paga, e fanno mal in questi tempi, scrive molte cosse de li.

Dil colateral zeneral di Campo. Fanti assai 270*